

L'amore al tempo del Covid

intervista con Tonino **Cantelmi**
di Marco **Testi**

«L'INSURREZIONE DIGITALE, E LA SUA ACCELERAZIONE CLAMOROSA DURANTE QUESTA PANDEMIA, STA SEMPLICEMENTE INCREMENTANDO LA METAMORFOSI DELL'AMORE NELLA POSTMODERNITÀ». AMORE TECNOLOGICO È UN LIBRO CHE RACCONTA L'AMORE AI TEMPI DEI SOCIAL. LA CARATTERISTICA PRINCIPALE? CI SI CONOSCE VELOCEMENTE, SI CONSUMA VELOCEMENTE E DURA TANTO QUANTO BASTA A SODDISFARE I BISOGNI EMOTIVI DEL MOMENTO. UNO PSICOTERAPEUTA SPIEGA A SEGNANO NEL MONDO COME E PERCHÉ IL MONDO DIGITALE SIA ENTRATO COSÌ PREPOTENTEMENTE NELLA NOSTRA VITA

In questo tempo di esilio forzato sono cambiate molte cose nella nostra vita. La stessa percezione della realtà è mutata. E l'amore, con la separazione imposta, con la distanza talvolta anche intercontinentale, con un destino che improvvisamente impedisce la carezza, l'abbraccio, lo stare insieme nello stesso luogo? Lo chiediamo a un vero esperto di amore ai tempi del web, **Tonino Cantelmi**, psichiatra e psicoterapeuta, direttore della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia cognitivo-interpersonale, docente di Cyberpsicologia all'università Europea di Roma e coautore, assieme a Valeria Carpino, di *Amore tecnologico* (Franco Angeli editore), in cui si fa il punto sui rapporti interpersonali, sull'amore e la sessualità al tempo del web.

Quale è stata la reazione di un esperto di Cyberpsicologia come lei di fronte a un evento che se da una parte va nel senso di una affettività liquida, dall'altra deve fare i conti con una chiusura semi-totale non prevista fino a qualche mese fa?

Dal mio punto di vista, quello del cyberpsicologo, siamo stati catapultati in una "insurrezione digitale" senza precedenti per velocità e pervasività. In poche settimane la maggioranza dei lavoratori si è trovato costretto a lavorare su piattaforme da remoto, tutti gli studenti sono stati inghiottiti dalla didattica

a distanza, tutta la movida è finita in aperitivi virtuali e chat di incontri, i convegni di ogni tipo sono stati fatti in zoom e siti simili. L'Oms a gennaio 2020 dichiarava i videogiochi come potenzialmente causa di dipendenza, a marzo li dichiarava come un ottimo strumento ricreativo. È stato il trionfo della rivoluzione digitale. E a proposito di affettività: nei 3 mesi del lockdown il traffico di prodotti digitali a contenuto sessuale (il mondo del cybersex) è triplicato, con punte incredibili in Lombardia. Contemporaneamente c'è stato il boom del traffico di contenuti digitali a carattere spirituale: messe, riflessioni, preghiere, catechesi, meditazioni e tanto altro.

Quali sono i problemi più ricorrenti nelle persone che fanno ricorso al suo aiuto di psicoterapeuta ai tempi della "peste" 2020?

L'Istituto che dirigo ha offerto nei mesi del lockdown sostegno e aiuto gratuito con videosedute a cappellani ospedalieri, medici e infermieri impegnati nella lotta in prima persona al Covid-19. Oggi ci occupiamo di coloro che sono sopravvissuti: il Covid-19 lascia segni neurocognitivi e psicologici impressionanti. Ci occupiamo soprattutto di persone che hanno fatto l'esperienza della terapia intensiva. Tuttavia la pandemia è stata ed è tuttora traumatica per gran parte della popolazione per la sua minacciosità. Per questo abbiamo accettato di fare incontri (on line!)



per molte organizzazioni per dare strumenti di autoresilienza a tutti. Nell'ultimo incontro, rivolto a congregazioni religiose, c'erano più di mille persone collegate.

Come è cambiato, se è cambiato, l'amore durante la pandemia?

L'insurrezione digitale e la sua accelerazione clamorosa durante questa pandemia sta semplicemente incrementando velocemente la metamorfosi dell'amore nella postmodernità. In piena pandemia abbiamo pubblicato *Amore tecnoliquido*, un libro che racconta l'amore ai tempi dei social. Direi che la caratteristica principale è racchiusa nella velocità: ci si conosce velocemente, si consuma velocemente e dura tanto quanto basta a soddisfare i bisogni emotivi del momento.

Che differenza ha notato, sempre durante l'assedio pandemico, tra l'affettività condivisa anche fisicamente in casa (marito e moglie, famiglia) e quella forzosamente soggetta a distanziamento (fidanzati non conviventi, lavoratori costretti ad una separazione imposta)?

Anche qui dati contrastanti: incremento delle denunce di violenza domestica e incremento

del ricorso alla tecnologia. Ma direi nel complesso incremento della loneliness, cioè della solitudine percepita.

Teme un aumento di quella pornografia via web di cui parla assieme a Valeria Carpino in *Amore tecnoliquido* durante questa imposta assenza di fisicità?

La pornografia è l'area più cliccata da sempre in rete. Ma il dato nuovo è che, accanto alla sua straordinaria accessibilità, la pornografia riguarda già ragazzini di 10/11 anni. Troppo precoce, troppo pervasiva, troppo accessibile. Molti studi ne dimostrano la capacità di distorcere lo sviluppo psicoaffettivo: il cortocircuito pornografico erode la capacità di intimità.

Quale è il messaggio essenziale di un esperto della psiche umana per tutti quelli che sono costretti alla solitudine?

Contrastare il senso di isolamento, di impotenza e di tempo sospeso incrementando l'impegno per come è possibile: tutti possiamo impegnarci. Direi che il messaggio principale è contrastare la sensazione di tempo sospeso recuperando la capacità di progettualità. 